

Le Costituzioni del Seminario e del Collegio Campana

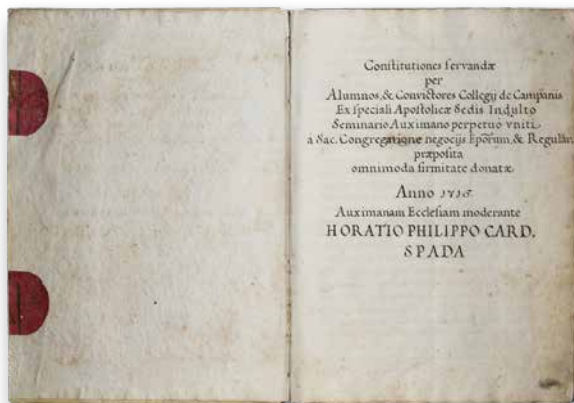
I documenti normativi fondamentali di un istituto educativo

Nel panorama educativo dell'età moderna, il Campana rappresenta un istituto peculiare per la propria natura composita, che prevedeva la coesistenza del Seminario e del Collegio sotto la giurisdizione unica del vescovo di Osimo. Quando, nel 1715, venne fondato l'istituto laico in seguito alla commutazione delle eredità Campana, il Seminario aveva già più di un secolo di storia alle spalle. Per normare la vita e i rapporti tra le due strutture educative, che mantenevano comunque due amministrazioni economiche separate ma che dividevano la sede di Palazzo

Campana e il personale interno, fu necessario provvedere a una significativa opera di aggiornamento normativo.

Le **Costituzioni** redatte dal vescovo **Antonio Maria Gallo** (1591-1620), conservate in un raffinato codice manoscritto in pergamena oggi facente parte del fondo della Biblioteca Storica Campana (coll. 18.H.9), risultavano insufficienti perché interessavano la sola realtà del Seminario. Fu quindi necessario procedere alla stesura di un nuovo regolamento, comprensivo degli aspetti che riguardavano la vita quotidiana tanto dei seminaristi, quanto dei convittori. Il 13 novembre 1716 la Curia pontificia approvava le **Constitutiones** preparate dal vescovo **Orazio Filippo Spada** (1714-1724), che in diciassette capitoli – tre in più rispetto a quelle del Seminario – fornivano ad allievi e dirigenti le principali direttive per organizzare al meglio la vita interna. Anche le

PATRIMONIO CULTURALE



nuove Costituzioni furono stilate in latino e nella sola forma manoscritta (la copia ufficiale è presso la Biblioteca Storica, con segnatura 18.H.30), e anche nel contenuto risultano fortemente debitorie delle precedenti, se non per gli aspetti specificamente dedicati agli allievi non avviati a vita religiosa. Di fatto, gli allievi secolari frequentavano le stesse scuole dei seminaristi, avevano mensa comune e dormitori separati ma attigui; tra le poche attività che i due gruppi non svolgevano insieme vi era quella del servizio presso la chiesa Cattedrale, riservato ai soli seminaristi.

Sia il codice delle Costituzioni del seminario diocesano, sia quello delle Costituzioni del 1716 saranno visibili nella piccola esposizione allestita in occasione dell'incontro divulgativo di giovedì 10 aprile, dedicato alla storia del Campana in relazione alle altre realtà educative di età moderna.

L'INTERVISTA

Francisco Laspalas

Professore associato in Storia dell'educazione dell'Universidad de Navarra



Il 10 aprile sarà ospite dell'incontro *"Seminari e collegi d'istruzione in età moderna: il caso peculiare del Campana di Osimo"*, promosso dal Campana e da UniMc, il Prof. Francisco Laspalas, docente di Storia dell'educazione dell'Universidad de Navarra.

L'evento è sorto in seno al progetto di dottorato della dott.ssa Costanza Lucchetti, di cui è anche co-tutor internazionale. Quali sono le finalità della ricerca?

Vogliamo guardare all'istituzione da diverse prospettive. Va analizzata la sua traiettoria storica, che è complessa, poiché la sua natura è cambiata nel tempo. Vogliamo anche sapere quali erano la sua funzione e la sua utilità sociale, che spiegano la sua sopravvivenza. Infine, dobbiamo ricostruire le attività di formazione e insegnamento.

Che rapporti intrattiene con l'Italia e con le università italiane? Come si è consolidato il rapporto con l'Università di Macerata?

Ho visitato diverse atenei in occasione di conferenze, e anche durante i soggiorni Erasmus, che facilitano notevolmente la collaborazione. Grazie a quest'ultimo, ho potuto rafforzare i miei contatti con UniMc e ho avuto la felice opportunità di supervisionare questa tesi. È molto piacevole lavorare con i colleghi italiani. Ci sono molte affinità, e i contatti fluiscono in modo pienamente naturale.

Per quanto riguarda la storia dell'educazione, quali sono le analogie e le differenze che riscontra nell'ambito italiano rispetto a quello spagnolo?

Sia per le somiglianze religiose e culturali che per i legami sociali e politici, non ci sono state grandi differenze durante il periodo moderno. Tuttavia, le università italiane erano più prestigiose e godevano di maggiore libertà, e probabilmente qui c'era una maggiore attenzione per l'istruzione femminile. A partire dal XIX secolo, l'influenza francese si è affermata in entrambi i paesi, anche se l'Italia ha avuto molti più contatti con la Germania. Oggi l'omogeneizzazione viene dagli Stati Uniti.

Un'ultima domanda riguardo al caso osimano. Quali peculiarità dimostra, secondo lei, la storia del Campana?

Innanzitutto, mostra la lotta di una piccola città per migliorare l'istruzione. Per secoli lo Stato non si è occupato della questione e sono stati i consigli comunali, in collaborazione con la Chiesa, a promuoverla. La particolarità del Collegio Campana è che era allo stesso tempo un seminario, il che lo rendeva doppiamente utile. Inoltre, è riuscito a sopravvivere come scuola secondaria durante il XIX secolo, cosa insolita.

EVENTI

Dal 3 aprile al via il cinema per le scuole a Teatrino Campana

Oltre alla programmazione pomeridiana e serale per il pubblico, l'Istituto Campana promuove **matinée per le scuole di ogni ordine e grado con film** rilevanti sia per la qualità artistica sia per l'attualità degli argomenti trattati, come l'inclusione e la diversità. Il cinema si rivela in questo modo un efficace dispositivo pedagogico, un'occasione nuova per una lezione diversa dal solito e per un momento di incontro per tutti gli studenti al di fuori della Scuola. Dal 3 aprile, in occasione della Giornata Mondiale della consapevolezza sull'autismo, sarà possibile la visione de **'La vita da grandi'**, un film di Greta Scarano, con Matilda De Angelis e Yuri Tuci. Si tratta di una commedia toccante e genuina che racconta la storia di Irene, una giovane donna costretta a tornare nella sua città natale, Rimini, per prendersi cura del fratello maggiore Omar, un ragazzo autistico con sogni ambiziosi. Tra momenti di tenerezza e conflitti, i due fratelli intraprendono un percorso di crescita reciproca, affrontando paure, speranze e il delicato tema del "dopo di noi". Come previsto dall'accordo Agiscuola il costo del biglietto per gli studenti è di € 4,00.

